PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 5 - numero 767 di venerdì 02 maggio 2003

Contributi per la sicurezza anticrimine: l'esperienza del Veneto

Tracciato il bilancio delle iniziative realizzate negli ultimi tre anni destinate ai commercianti.

Dalle pagine di PuntoSicuro abbiamo avuto più volte occasione di dare notizia di contributi destinati, a livello locale e regionale, ai commercianti per l'adozione di strumenti per prevenzione di rapine e furti.
Tra i più recenti quelli di Cremona (cfr. n.722) destinati alla videosorveglianza dei negozi, oppure il milione e trentatremila euro, destinati dalla Regione Veneto a favore delle piccole imprese commerciali ed artigianali con sede legale ed operativa nel territorio del Veneto, per l'installazione di sistemi di videosorveglianza, casseforti con apertura a tempo, sensori infrarossi e rilevatori ad alta tecnologia, centrali antifurto radio con sirena, sistemi di pagamento elettronico.(cfr. n. 627)

I contributi sono utilizzati dalle imprese? Quali categorie ne hanno fatto domanda? Quali gli interventi per la sicurezza che riscuotono maggiore successo?
Un'analisi sul tema è stata stilata dalla Regione Veneto, a tre anni dall'approvazione della prima legge regionale che riconosceva contributi per i sistemi di sicurezza. Le aziende venete che hanno usufruito della legge regionale sono un migliaio.

I risultati dello studio, riferiti al 2002, sono stati sintetizzati sul quotidiano "Il giornale di Vicenza".
Il maggior numero di domande è stato presentato dalle categorie dei tabaccai, edicolanti, titolari di bar e ristoranti. In tutte le province la percentuale complessiva delle domande presentate da queste categorie supera il 40%, con punte del 71% a Venezia e del 63% a Belluno.

Le percentuali relative alle domande degli esercizi al dettaglio di articoli di foto-ottica vanno dal 3,6% di Vicenza al 28,2% di Rovigo. Per quanto concerne il settore di beni di lusso le domande hanno rappresentato nel 2002 il 28,3% di quelle presentate a Padova fino al 9,1% di Rovigo.

Tra le soluzioni preferite dalle aziende, il sistema di telecamere a circuito chiuso è quello prediletto da tabaccai, giornalai e pubblici esercenti (20%); seguono i vetri antisfondamento (16%), sensori infrarossi e rilevatori ad alta tecnologia (15%), e collegamenti telefonici anche con centrali di vigilanza (14%).
Dei contributi per l'installazione di casseforti con apertura a tempo hanno fatto richiesta solo i gioiellieri hanno e nella misura del 6%.
